

CONCOURS ATLAS JUNIOR 2017

TEXTE EN LANGUE ITALIENNE

Proposé par Lise Chapuis

Ilaria Vitali : *A tua completa traduzione*. Zeroundici Edizioni, 2011. p. 45-47

L'auteur :

Ilaria Vitali est née à Ferrare en 1979. Titulaire d'un double doctorat délivré par les universités de la Sorbonne et de Bologne, elle enseigne maintenant à l'Université de Macerata.

Spécialiste de littérature française contemporaine, particulièrement celle issue de l'immigration, elle travaille aussi comme traductrice littéraire.

Elle est l'auteur de plusieurs essais, ainsi que de deux romans :

A tua completa traduzione, Zeroundici Edizioni, 2012

La casa ai confini del tempo Zeroundici Edizioni, 2013.

Le roman / l'extrait :

Dans ce roman, Alice Versani, la narratrice, est une jeune Italienne qui vit à Paris, où elle s'est installée pour fuir l'influence compliquée de sa famille. Elle a rompu avec son passé, mais celui-ci va ressurgir sous la forme d'une malle et de l'homme qui la lui apporte, en même temps que des souvenirs.

A Paris, la vie d'Alice est centrée sur sa profession de traductrice, qui mobilise beaucoup de son temps et de ses réflexions.

Elle travaille pour un éditeur qu'elle nomme E.T. et qu'elle rencontre justement dans cet extrait où il est question de fidélités/ infidélités dans le travail de traduction, mais aussi dans l'usage que chaque personne ou tribu familiale peut faire du langage.

Le texte à traduire :

« Non mi fraintenda », spiega¹, « sono sicuro che abbia una conoscenza perfetta delle lingue che traduce. Ma ho la sensazione che abbia a volte la tentazione di cambiare il testo qua e là e che questa tentazione si trasformi spesso in atto. Un traduttore deve essere un osservatore invisibile, un compagno silenzioso che legge dietro la spalla dell'autore e non interferisce sul suo lavoro. Capisce ? »

Capisco.

A volte mi lascio prendere un po' troppo la mano. Quella tentazione di cambiare una parola qui, una virgola là...Ma non è vero che si trasforma in atto !

Non ho niente a che fare con i deragliamenti linguistici della famiglia Altamira². Niente a che fare con le invenzioni vocali di mia nonna o mia madre. Come donna Santa³, anche lei parlava una lingua tutta sua, usava i vocaboli come pennelli e colori espressionisti. Ma alle parole non va di farsi trasformare

¹ - C'est l'éditeur d'Alice qui s'adresse à elle.

² - Il s'agit de la famille maternelle d'Alice.

³ - donna Santa est la grand-mère maternelle d'Alice.

in quello che non sono. Vogliono essere trattate con riguardo, essere corteggiate. Sono disposte a farsi addomesticare solo dall'arte dei fini dicitori.

Le strambe conversazioni che funzionavano all'interno della tribù familiare si sfaldavano disastrosamente in pubblico. In mezzo ad altra gente le parole uscite dalla bocca di mia madre si scrollavano le spalle come cani bagnati e i significati posticci incollati provvisoriamente sulla loro pelle finivano per staccarsi e svolazzare intorno come post-it appiccicati male. Ne derivavano i risultati più incongrui, di cui mi prodigavo a correggere il senso, sforzandomi di aggiustarne la prospettiva, trascinando le parole, restie come muli testardi, verso il giusto esito verbale.

È allora che ho cominciato a fare la traduttrice. Poi, con il tempo, ho imparato a tradurre letteratura.

(...) La traduzione c'è già nell'originale. Solo che si nasconde tra le righe. Gioca a nascondino, non le va di farsi scovare al primo colpo, vuole essere conquistata, sedotta.

E.T. ha in parte ragione : entro letteralmente nelle storie che traduco, al punto che influenzano la mia vita. È come se per un po' di tempo, giorni, settimane, i personaggi del romanzo vivessero nel mio appartamento, condividessero la mia cucina e il mio bagno. Insieme a loro, alloggia qui anche l'autore, creatura di carta, fittizia quanto loro, reale quanto loro.